

Data: 10 DIC 2014
Protocollo 835/ANBO
Classificazione: A.60.40. 11/2014 A

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00041036/A0101A -01 11/12/14 CR

CL 02-18-01/152/2014/X

Al Consigliere regionale
Giorgio Bertola

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio
Regionale del Piemonte

Alla Direzione regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione ordinaria, indifferibile ed urgente a risposta scritta, n. 152 del Consigliere Giorgio Bertola relativa a "Sito ex FIAT AVIO, comprensorio 5, messa in sicurezza e bonifica della falda freatica" - risposta.

Con riferimento alle questioni proposte nell'interrogazione in oggetto, si riferisce quanto segue sulla base degli elementi forniti in coordinamento dalla Direzione Ambiente e dalla Struttura Temporanea STS 102 per la gestione del progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione".

In ordine al primo rilievo, occorre evidenziare che dalla caratterizzazione dei suoli a suo tempo eseguita non sono emerse evidenze sul contenuto in cromo, mentre dalla caratterizzazione delle acque di falda effettuata dalla DEA Ingegneria s.r.l. lo stesso metallo incrementa la sua concentrazione transitando nel sottosuolo dell'area ex Fiat-Avio in corrispondenza della ex galvanica detta area "palette". Nel giugno 2012 la Regione Piemonte esegue quindi spontaneamente, sotto la supervisione di Arpa, ulteriori approfondimenti mirati ad una ricerca più localizzata dell'inquinante. L'indagine riscontra difatti evidenti presenze di cromo, dettando così l'esigenza di ricercare la probabile presenza di una sorgente puntuale responsabile della contaminazione della falda freatica, operazione definita come: "approfondimento della caratterizzazione dei suoli". Risulta quindi evidente che l'individuazione e l'eliminazione della sorgente è un passo indispensabile e propedeutico alla bonifica della falda.

Conseguentemente, in relazione alla seconda osservazione, l'eliminazione della sorgente di cromo esavalente, costituisce un intervento complementare e non alternativo alla bonifica della falda, dato che il persistere della sorgente protrarrebbe a tempo indeterminato il rilascio dell'inquinante e, quindi, l'azione di bonifica della fase satura. Questo concetto è stato chiaramente ribadito dalla Conferenza dei Servizi nell'atto di approvazione del Piano Operativo di Bonifica delle acque del maggio 2014 che prevede l'intervento di "bio-remediation", intervento quantificato in

oltre un milione di euro per 12 mesi di funzionamento, sia per le operazioni di messa in sicurezza di emergenza sia per l'abbattimento del cromo esavalente in soluzione.

In quanto agli interventi di cui alla terza obiezione, si precisa che nel 2013 viene bandita la gara di appalto per l'esecuzione delle "Opere di modifica viabile, realizzazione attività integrativa di caratterizzazione della matrice del suolo nel comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua e realizzazione del progetto operativo di bonifica della matrice suolo comprensorio 1b e 3 nell'ambito della zona urbana di trasformazione 12.32 in Torino", relativamente alle quali è stato dato l'affidamento definitivo a maggio 2014 al Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. cooperativa, impresa esecutrice UNIRECUPERI SRL, con un ribasso di oltre il 35%.

Se si esclude l'intervento di modifica viabile (circa 200.000 € a base d'asta), che interessa via Sette Comuni angolo via Passo Buole, finalizzato alla razionalizzazione del traffico indotto dai tre cantieri di competenza regionale, l'appalto prevede l'esecuzione del Progetto Operativo di Bonifica della matrice suolo approvato dalla conferenza dei Servizi che si articola essenzialmente nelle seguenti operazioni:

- scavo a corpo di circa 10.000 m³ nell'area denominata come "poligono Tedesi" consistente in rifiuti pericolosi da conferire a discarica e successivo reinterro con terreni conformi alla destinazione d'uso a verde pubblico (circa 5.000.000 € a base d'asta);
- scavo a misura in settori predefiniti e a profondità progressiva, con caratterizzazione in banco, nel settore della ex galvanica "area palette" finalizzata alla ricerca e asportazione della sorgente di cromo esavalente; i terreni scavati, solo se contaminati da cromo e/o altre sostanze pericolose saranno conferiti a discarica (circa 5.000.000€ a base d'asta).

Relativamente al quarto quesito, si fa presente che a partire dalla fine del 2012 inizia la predisposizione della documentazione per la gara relativa all'esecuzione del Progetto Operativo di Bonifica dei suoli poi bandito a giugno 2013. Sempre nel corso del 2013, DEA ingegneria s.r.l. inizia la redazione del Progetto Operativo di Bonifica della matrice acqua che è sottoposto dagli Enti di controllo ad un lungo iter procedurale di approvazione. Contestualmente la Regione, pur avendo evidenziato agli Enti di controllo la sostanziale inefficacia della messa in sicurezza di emergenza a suo tempo realizzata, predispone il riavvio della stessa. Per intervenute modifiche alla normativa vigente, la messa in sicurezza di emergenza non può più essere attivata nella sua configurazione iniziale poiché la nuova legislazione prevede la presenza in loco di un'unità di pretrattamento destinata a depurazione a monte dello scarico nella fogna. Visto il giudizio negativo sulla efficacia della messa in sicurezza di emergenza esistente e visto che per l'impianto di pretrattamento si deve ricorrere ad una gara con tempi di operatività di circa un anno, la Regione Piemonte inserisce nel Progetto Operativo di Bonifica delle acque la realizzazione di una nuova messa in sicurezza di emergenza con metodologia "bio-remediation" (riduzione del cromo esavalente a cromo trivalente mediante potenziamento dei batteri autoctoni della falda). Cogliendo l'occasione dell'avvio dei lavori relativi alla gara di appalto per l'esecuzione del Progetto Operativo di Bonifica dei suoli assegnati al Consorzio Cooperative Costruttori, si intende redigere al più presto una variante che includa l'intervento di ripristino della messa in sicurezza di emergenza.

Per quanto riguarda i solventi clorurati provenienti dal monte idrogeologico, i monitoraggi della falda hanno messo in evidenza un costante incremento dei valori in ingresso dall'area "OVAL". Su richiesta della Conferenza dei Servizi, la Città di Torino ha perforato nel 2014 un ulteriore piezometro a monte idrogeologico dell'OVAL che nel maggio 2014 è rientrato nella rete di monitoraggio dell'intera area ex FIAT-AVIO. Le analisi hanno confermato che la contaminazione

da solventi clorurati è già presente a monte dell'OVAL, pertanto l'individuazione della sorgente di contaminazione è di competenza della Provincia di Torino.

Infine, venendo all'ultima delle questioni poste dall'interrogante, si fa presente che gli interventi di bonifica non necessariamente devono essere sostenuti dalla proprietà responsabile dell'inquinamento se quest'ultima cede ad un acquirente che, all'atto del passaggio di proprietà, si impegna a sostenerli. Tali oneri ovviamente vengono defalcati dal prezzo dell'area da bonificare.

La Regione Piemonte, acquirente da IPI-Investimenti dell'ex Fiat-AVIO, alla fine del 2008 incarica il professor Beretta, ordinario dell'Università di Milano Bicocca, di redigere una valutazione tecnico-economica sullo stato di consistenza della bonifica. Sulla base della valutazione la Regione acquisisce la titolarità dell'area compresa degli oneri della bonifica residua. La valutazione tecnico economica ha portato ad un rimborso da parte di IPI-Investimenti alla Regione di 6.900.000 € e ad una riduzione di 5.000.000 € dell'importo versato dalla Regione verso la stessa società immobiliare. Dell'intero ammontare di 11.900.000 € accantonati per la opere di bonifica al momento sono stati impegnati per il completamento della bonifica:

- **200.000 €** (importi appaltati) per completamento della caratterizzazione e adeguamento alle integrazioni e prescrizioni richieste dagli Enti di controllo per l'approvazione dei Progetti Operativi di Bonifica dei suoli e delle acque;
- **7.074.613 €** (importo appaltato) per l'esecuzione del POB suoli;
- **1.176.998 €** (da Computo Metrico Estimativo) per l'esecuzione del POB acque.

Cordialmente.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).